

Reportage di fine anno. La danza al bivio #2

di Stefano Tomassini

In questa seconda parte di viaggio di fine 2023, il nuovo duo di Rizzo, il tema della vecchiaia affrontato da Cosimi, il progetto su Maguy Marin e la MM Dance Company, nonché il debutto baudelairiano di Balletto Civile: tutto sembra piegare la biforcazione non già sull'intrattenimento, ma proprio di nuovo sulla centralità dell'umano.



Duo d'Eden, cor. Maguy Marin, foto Riccardo Panozzo

[...] Al Teatro Ariosto di Reggio Emilia, invece, per la conclusione del progetto, ho assistito alla ripresa nel repertorio della **MM Contemporary Dance Company** diretta da **Michele Merola**, di due lavori di Marin: *Duo d'Eden* (1986, rimontato da **Cathy Polo** e **Ennio Sammarco**) e *Grosse Fugue* (2001, rimontato da **Dorothee Delabie**). Il primo è una lunga presa con avvinghio di una coppia, Adamo ed Eva (**Emiliana Campo** e **Nicola Stasi**), che nel movimento rivendica primordialità e innocenza, (poco eros e (molta) inquietudine, all'insegna di una fusione anche perturbata e difficile ma, se reale, capace di unità. (*Self-awareness* di metà anni 80.) Il secondo (in anteprima, perché debutterà il 16 luglio a Bolzano Danza) è un piccolo capolavoro dell'incontro tra danza e musica: quattro bravissime interpreti rosso vestite (**Emiliana Campo**, **Matilde Gherardi**, **Fabiana Lonardo** e **Alice Ruspaggiari**: davvero, non sai chi guardare, chi seguire) danzano in piena continuità (e intimità) sulla nota partitura di Beethoven (*Die Grosse Fugue* op. 133) eseguita *live* dai Solisti dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Sono 20 minuti di ben studiata «frenesia», in cui spazio e gesto diventano materia di una lotta di resistenza affermativa, identitaria e generazionale, contro la «vertigine della fine», la pulsione di morte, la vita offesa (*Self-claiming* di fine secolo scorso.) [...]